

L'emendamento di maggioranza al dl scuola al Senato. Si accede dopo prova orale

Sostegno, la lista è permanente

Sarà aggiornata ogni due anni, obiettivo immissioni

DI CARLO FORTE

Una graduatoria permanente per le immissioni in ruolo sul sostegno. Lo prevede un emendamento al decreto-legge 22/2020, presentato dalla relatrice di maggioranza, **Luisa Angrisani** (M5S) in commissione istruzione al senato (4.0.100). La proposta di modifica è stata presentata in sede di esame del disegno di legge di conversione S 1774, che è stato calendarizzato per la discussione nell'aula di palazzo Madama prevista per oggi alle 16,30. La ratio del provvedimento è quella di assicurare la vigenza permanente di un elenco di aspiranti docenti di sostegno, aventi titolo all'immissione in ruolo, da aggiornare ogni 2 anni con eventuali nuovi titoli e nuovi inserimenti. Il diritto all'inclusione in graduatoria si maturerebbe all'esito di un concorso semplificato che dovrebbe prevedere solo una prova orale. Le assunzioni dovrebbero avvenire dopo l'esaurimento o la decadenza delle graduatorie di merito e delle graduatorie aggiuntive dei concorsi attualmente in vigore.

Le procedure concorsuali verrebbero rinnovate con frequenza biennale. La misura sembrerebbe recepire in qualche modo, sebbene solo per il sostegno, le richieste avanzate

dai sindacati per quanto concerne il concorso riservato. E se dovesse essere accolta, potrebbe costituire una risposta molto efficace al problema della continuità didattica per gli alunni portatori di handicap. Alla procedura concorsuale sarebbero ammessi solo i candidati in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno. L'emendamento prevede che il concorso dovrebbe consistere in una prova orale in parte teorica, avente per oggetto i programmi vigenti per i concorsi ordinari, e in parte pratica con la tratta-

graduati sulla base del punteggio conseguito nella prova orale e della valutazione dei titoli posseduti. L'accesso al concorso sarebbe consentito in un'unica regione per tutte le procedure per le quali si possedesse il titolo di specializzazione.

La proposta di modifica prevede la preclusione dell'accesso al concorso ai soggetti già collocati, per i posti di sostegno, in gra-

duatorie preordinate alle immissioni in ruolo. Il contenuto del bando, i termini e le modalità di presentazione delle domande, la configurazione della prova orale e la relativa griglia di valutazione, i titoli valutabili, la composizione delle commissioni giudicatrici e modalità e titoli per l'aggiornamento delle graduatorie, dovrebbero essere disciplinati con un'ordinanza del ministro

dell'istruzione. L'ordinanza dovrebbe fissare anche il contributo di segreteria, in maniera tale da coprire l'intera spesa di svolgimento della procedura. Quest'ultima previsione, peraltro, sembrerebbe collidere con la gerarchia delle fonti indicata nella legge 400/88, che individua nel decreto la forma tipica dei regolamenti di attuazione delle leggi.

—© Riproduzione riservata—

Supplenze, presidi estromessi

Nascono le graduatorie provinciali

DI CARLO FORTE

Idirigenti scolastici non assegneranno più le supplenze fino al 31 agosto e quelle fino al 30 giugno ma solo quelle brevi e saltuarie. Le supplenze annuali e quelle fino al termine delle attività didattiche saranno assegnate dagli uffici scolastici nella fase provinciale delle assunzioni. Lo prevede un emendamento presentato dalla relatrice di maggioranza, **Luisa Angrisani** (M5S) in commissione istruzione al senato (2.200). La proposta di modifica è stata presentata in sede di esame del disegno di legge di conversione S 1774 e se sarà approvata, le nuove graduatorie andranno in vigore già da quest'anno.

L'emendamento prevede l'istituzione di graduatorie provinciali suddivise in due elenchi. Nel primo dovrebbero essere inseriti gli aspiranti abilitati e nel secondo in non abilitati che risulteranno in possesso dei titoli di studio di accesso al concorso ordinario nella tipologia di posto o cattedra a cui si riferisce la graduatoria. Gli elenchi provinciali saranno utilizzati esclusivamente da-

gli uffici scolastici per conferire supplenze annuali (fino al 31 agosto) e supplenze fino al termine delle attività didattiche (fino al 30 giugno).

L'utilizzo dei nuovi elenchi avverrà in coda alle graduatorie a esaurimento. Agli aspiranti docenti che presenteranno domanda per essere inclusi nei nuovi elenchi sarà data la possibilità di presentare un'ulteriore domanda per chiedere di essere inclusi nelle graduatorie di istituto di 20 scuole. E da questi ultimi elenchi i dirigenti scolastici avranno titolo ad individuare solo i destinatari delle supplenze brevi e saltuarie.

Tanto si evince dalle modifiche alla legge 124/99 che sarebbero adottate se l'emendamento venisse approvato nell'attuale stesura. Le nuove regole verrebbero emanate con un'ordinanza del ministro dell'istruzione, sentito il parere del Cspi, che dovrebbe essere emesso entro 7 giorni. E la Corte dei conti avrebbe solo 5 giorni per effettuare i controlli in luogo dei 30 giorni attuali.

—© Riproduzione riservata—

È LA SORTE CHE È TOCCATA AI DOCENTI INSERITI IN GRADUATORIA IN VIA CAUTELARE

La telenovela dei maestri diplomati magistrali

licenziati dai giudici e poi riassunti per legge

DI CARLO FORTE

Licenziati per effetto delle sentenze della magistratura e riassunti per legge, ma con contratti di supplenza. È la sorte che hanno subito o stanno per subire i diplomati magistrali che sono stati inclusi nelle graduatorie a esaurimento, per effetto di provvedimenti cautelari emessi in prima battuta dai giudici amministrativi e che, poi, per effetto delle sentenze emesse dagli stessi giudici, sono stati licenziati o stanno per esserlo.

L'amministrazione raccomanda agli uffici periferici di non attendere che le sentenze sfavorevoli vengano notificate agli uffici dall'avvocatura dello stato

A questi docenti spetta anche il reinserimento nella II fascia delle graduatorie di istituto subito dopo il licenziamento. E per fare in modo che tutti gli uffici adottino i provvedimenti necessari, anche per prevenire ulteriore contenzioso, l'amministrazione centrale ha emanato una nota che fa il riassunto delle puntate precedenti delle norme che si sono succedute nel tempo su questa annosa questione e spiega agli am-

biti territoriali come comportarsi (709 del 20 maggio scorso).

L'amministrazione ha raccomandato, implicitamente,

agli uffici periferici di non attendere che le sentenze sfavorevoli vengano notificate agli uffici dall'avvocatura dello stato. E a questo proposito ha spiegato che per dare esecuzione alle sentenze basta che queste ultime vengano pubblicate sul sito della giustizia amministrativa.

Che va consultato quotidianamente dai funzionari addetti, così da procedere entro 15 giorni alla declaratoria di decadenza e alla trasformazione dei contratti da tempo indeterminato a tempo determinato con termine al 30 giugno di quest'anno. Il ministero non ha fornito i dati aggiornati in riferimento ai licenziamenti già effettuati. In ogni caso, i docenti diplomati magistrali che sono stati immessi in ruolo per effetto di pronunce cautelari sono circa 7 mila.

Mentre i diplomati magi-

strali che sono stati fatti oggetto di pronunce cautelari favorevoli, ma sono stati solo inseriti nelle graduatorie a esaurimento e per effetto di tale inserimento hanno ottenuto incarichi di supplenza sarebbero circa 43 mila. Tra questi vi sarebbe un numero imprecisato di soggetti assunti con supplenze annuali fino al 31 agosto.

E in questi casi la legge prevede la sostituzione del termine finale del 31 agosto con il 30 giugno. Anche in questo caso la modifica fa effettuata dagli uffici entro 15 giorni dalla presa di contezza del deposito della sentenza sfavorevole. I ritardi nell'esecuzione delle sentenze, peraltro, potrebbero comportare responsabilità per danno erariale in capo ai dirigenti preposti se protratti oltre il 30 giugno.

—© Riproduzione riservata—